

Regole per la prevenzione della corruzione nel Gruppo MPS

INDICE

1 - PRINCIPALI CONTENUTI NORMATIVI E INFORMATIVI	3
2 - PRINCIPI GENERALI	4
2.1 - CARATTERISTICHE DELLE FATTISPECIE DI REATO	4
2.2 - L'APPROCCIO DEL GRUPPO NEI CONFRONTI DEL REATO DI CORRUZIONE	5
2.3 - TRACCIABILITÀ DELLE OPERAZIONI CONTABILI	5
3 - RUOLI E RESPONSABILITÀ	6
3.1 - DIPENDENTI E COLLABORATORI ESTERNI	6
3.2 - ORGANI APICALI	6
3.3 - FUNZIONE COMPLIANCE	6
3.4 - FUNZIONE REVISIONE INTERNA	7
4 - PRINCIPALI AREE DI RISCHIO DI CORRUZIONE E RELATIVI PRESIDI	8
4.1 - ASPETTI GENERALI	8
4.2 - CONFERIMENTO DI INCARICO A FORNITORI	8
4.2.1 - Generalità	8
4.2.2 - Contratto di conferimento di incarico	9
4.2.3 - Pagamento del compenso	9
4.2.4 - Potenziali segnali di corruzione	10
4.3 - JOINT VENTURE, ACQUISIZIONI E CESSIONI	11
4.4 - OMAGGI ED INTRATTENIMENTI	11
4.5 - OFFERTE DI LAVORO	12
4.6 - EROGAZIONE DEL CREDITO	12
4.7 - GESTIONE DEL CICLO PASSIVO DI SPESA	12
4.8 - CONTRIBUTI POLITICI	12
4.9 - CONTRIBUTI DI BENEFICIENZA E SPONSORIZZAZIONI	13
4.10 - GESTIONE DI SERVIZI A CARATTERE PUBBLICISTICO	13
5 - PROGRAMMA ANTICORRUZIONE	14

1 - PRINCIPALI CONTENUTI NORMATIVI E INFORMATIVI

Il presente documento descrive i principi e le regole di comportamento a cui tutto il personale del Gruppo MPS (di seguito anche il “Gruppo”) è tenuto ad uniformarsi al fine di prevenire potenziali “Atti di corruzione” (come di seguito definiti).

Il documento costituisce il quadro di riferimento sulla prevenzione dei rischi di corruzione e si pone quale rafforzamento della politica anticorruzione già delineata e implementata nel corso del tempo dal Gruppo MPS attraverso il nuovo Codice Etico, il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito, “Modello Organizzativo 231”) e la previsione di specifiche procedure di gestione dell’esercizio dei poteri di firma, del ciclo passivo, della spesa e dei rapporti con i fornitori.

Di seguito, un elenco delle principali norme di riferimento e degli orientamenti in materia più rilevanti:

- Codice Penale, artt. 318 e ss. (Delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione);
- Codice Penale, art. 346-bis (Delitti contro la Pubblica Amministrazione);
- Codice Civile, art. 2635 (Corruzione tra privati); art. 2635 bis (Istigazione alla corruzione tra privati); art. 2635 ter (Pene accessorie);
- Decreto Legislativo 15 marzo 2017, n. 38 - Attuazione della decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato;
- Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 - Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300, art. 25;
- Legge 06/11/2012, n. 190 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione;
- Legge 09/01/2019, n.3 - Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici;
- Convenzione dell’OCSE sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali, 1997;
- Organizzazione delle Nazioni Unite, “Convention Against Corruption”, adottata con risoluzione 58/4 del 31 ottobre 2003;
- Transparency International, “Business Principles for Countering Bribery, a Multi-Stakeholder Initiative led by Transparency International”, 2013;
- OECD Legal Instruments- Recommendation of the Council for Further Combating Bribery of Foreign Public Officials in International Business Transactions, 2021;
- OECD - Implementing the OECD Anti-Bribery Convention – Phase 4 Report Italy, 13 ottobre 2022;
- G20 “Anti-Corruption Action Plan”, 2022-2024;
- The Wolfsberg Group, “Wolfsberg Anti-Bribery and Corruption Compliance Programme Guidance”, 17 aprile 2023.

2 - PRINCIPI GENERALI

2.1 - CARATTERISTICHE DELLE FATTISPECIE DI REATO

Per “Atto di corruzione” si intende una condotta consistente nel dare, offrire, promettere, ricevere, accettare, richiedere o sollecitare denaro, omaggi o altre utilità al fine di ottenere o mantenere un indebito vantaggio nello svolgimento delle attività della società.

Il reato può configurarsi:

- nella “corruzione nei rapporti con la Pubblica Amministrazione” – l’ipotesi di reato è contemplata dagli articoli da 318 a 322 bis del Codice Penale – ed è posto in essere da pubblici ufficiali o persone incaricate di pubblico servizio (ivi compresi membri degli organi dell’Unione Europea);
- nel “traffico di influenze illecite”, fattispecie disciplinata dall’art. 346bis del Codice Penale che punisce colui che, fuori dei casi di concorso dei reati indicati nel punto elenco precedente, sfruttando relazioni esistenti ovvero anche semplicemente vantando relazioni “asserite” con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente si fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita o millantata conoscenza verso il pubblico ufficiale o l’incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all’omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio;
- nella “corruzione tra privati”, fattispecie disciplinata ai sensi dell’art. 2635 del Codice Civile, così come riformulato dal D.Lgs. n. 38 del 15/03/2017. Tale reato si realizza quando gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili, i sindaci ed i liquidatori di società o enti privati, anche per interposta persona, coloro che esercitano nell’ambito organizzativo della società o dell’ente privato funzioni direttive diverse da quelle proprie dei soggetti anzidetti, oppure coloro che sono sottoposti a direzione o vigilanza di uno dei soggetti prima indicati, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà nei confronti delle Società del Gruppo;
- nella “istigazione alla corruzione tra privati”, fattispecie disciplinata dall’art. 2365-bis del Codice Civile, che punisce coloro che istigano, offrendo o promettendo denaro o altra utilità non dovuti ai soggetti di cui sopra, al compimento o all’omissione di atti in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà nell’ipotesi in cui l’offerta, la promessa o la sollecitazione non siano accettate.

La corruzione nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, il traffico di influenze illecite e la corruzione/istigazione alla corruzione tra privati sono annoverati tra i reati presupposto per la responsabilità amministrativa delle società ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 e come tali oggetto di presidio nell’ambito dei relativi modelli organizzativi 231 delle Società del Gruppo.

2.2 - L'APPROCCIO DEL GRUPPO NEI CONFRONTI DEL REATO DI CORRUZIONE

In linea con il Codice Etico, il Gruppo stigmatizza il ricorso a comportamenti illegittimi o comunque scorretti per il raggiungimento dei propri obiettivi economici e non tollera pratiche corruttive in alcuna forma (diretta o indiretta, intermediata, istigata, tentata, consumata). In aggiunta alle sanzioni previste dalla normativa, qualsiasi violazione delle previsioni contenute nel presente documento può determinare azioni disciplinari nei confronti del dipendente responsabile, fino a quella più grave del recesso dal rapporto di lavoro.

Il Gruppo nel rispetto delle leggi in materia mette in atto tutte le misure necessarie a contrastare la corruzione in ogni sua forma.

In tale ottica il Gruppo persegue l'obiettivo di un'ampia diffusione della cultura dell'anticorruzione, considerandola uno strumento di garanzia in merito alla sana e prudente gestione aziendale nonché di prevenzione dei rischi sanzionatori e reputazionali; i fenomeni di corruzione determinano, infatti, l'applicazione da parte dell'Autorità Giudiziaria di sanzioni penali nei confronti dei singoli soggetti che li hanno posti in essere, così come possono determinare sanzioni amministrative all'azienda per responsabilità ex D.Lgs. 231/2001 per fatto dei propri dipendenti. È evidente che ciò comporterebbe, oltre che un danno economico, un grave danno reputazionale e di immagine che andrebbe ad intaccare il rapporto fiduciario dei suoi clienti.

2.3 - TRACCIABILITÀ DELLE OPERAZIONI CONTABILI

Il Gruppo garantisce l'assenza di conti, fondi, beni o operazioni segrete o non registrate.

A tale scopo adotta un sistema di tracciabilità stabilendo che ogni operazione contabile:

- deve trovare adeguata corrispondenza in scritture elaborate in conformità ai principi di legge e con riferimento ai migliori standard vigenti;
- deve essere corredata da documenti che riportano, con ragionevole livello di dettaglio, informazioni precise, esaurienti e verificabili.

Avendo peraltro consapevolezza che le aree maggiormente interessate dal fenomeno della corruzione possono annoverarsi nella gestione finanziaria e dei flussi di spesa, la corrispondente previsione di adeguati controlli nei relativi processi decisionali ed operativi costituisce presupposto essenziale per la riduzione dei rischi di commissione dei reati della specie attraverso, ad esempio, la minimizzazione della possibilità di costituire provvista da destinare ad operazioni corruttive.

3 - RUOLI E RESPONSABILITÀ

3.1 - DIPENDENTI E COLLABORATORI ESTERNI

I dipendenti e, in generale, tutti coloro che agiscono in nome e/o per conto delle singole aziende del Gruppo, ivi compresi i consulenti esterni, nello svolgimento delle proprie attività, devono rispettare le previsioni del presente documento, le normative e le procedure interne in materia nonché le relative leggi dell'ordinamento vigenti.

Il personale del Gruppo, inoltre, è invitato a segnalare qualsiasi atto di corruzione, effettivo, tentato o istigato, intermediato di cui sia venuto a conoscenza, a prescindere dal fatto che siano stati offerti, dati o ricevuti denaro, omaggi o altre utilità tramite il sistema interno di segnalazione delle violazioni descritto nei seguenti documenti: normativa interna in materia di Gestione dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (cd. Whistleblowing), Codice Etico del Gruppo Montepaschi, Direttiva di Gruppo per la gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di D.Lgs. 231/01 sulla responsabilità amministrativa degli enti.

3.2 - ORGANI APICALI

Il Consiglio di Amministrazione approva il presente documento al cui interno si definiscono le linee guida ed i principi cui il Gruppo deve attenersi con riguardo all'anticorruzione.

3.3 - FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance, nell'assolvimento del proprio ruolo di controllo sul rispetto delle normative e, tra queste, quelle del presente documento, esercita le responsabilità definite all'interno della normativa aziendale in materia di Sistema dei Controlli Interni. Con particolare riferimento alla materia trattata nel presente documento, essa:

- identifica, con le strutture responsabili, i processi aziendali in cui si colloca il rischio di corruzione, valutando l'adeguatezza dei presidi adottati;
- coordina le attività finalizzate alla corretta applicazione del presente documento (ad esempio, attraverso la predisposizione di un piano formativo);
- fornisce consulenza e assistenza su tematiche anticorruzione;
- supporta la Funzione Risorse Umane nello sviluppo di un programma info-formativo relativo alla prevenzione del reato di corruzione da fornire ai dipendenti del Gruppo.

3-4 - FUNZIONE REVISIONE INTERNA

La Funzione Revisione Interna è la struttura deputata allo svolgimento dei controlli di terzo livello e, pertanto, esercita le responsabilità definite all'interno della normativa aziendale in materia di Sistema dei Controlli Interni.

Con particolare riferimento alle segnalazioni ricevute in merito agli atti di corruzione attraverso i canali di segnalazione delle violazioni effettua le verifiche nel rispetto delle norme in tema di protezione della riservatezza, servendosi del coinvolgimento delle altre strutture del Gruppo deputate all'adozione di eventuali necessari provvedimenti.

4 - PRINCIPALI AREE DI RISCHIO DI CORRUZIONE E RELATIVI PRESIDI

4.1 - ASPETTI GENERALI

Un presidio efficace per prevenire la consumazione del reato di corruzione è costituito dal monitoraggio degli eventi che possono rappresentare astrattamente dei segnali di rischio.

Il Gruppo individua periodicamente le principali aree considerate “a rischio corruzione” connesse ad attività significativamente sensibili e, per le stesse, definisce processi strutturati ovvero l’integrazione di quelli esistenti con precise indicazioni “anticorruzione”.

Tali attività sono:

- conferimento di incarico a fornitori;
- joint venture, acquisizioni e cessioni;
- omaggi ed intrattenimenti;
- eventi e sponsorizzazioni;
- offerte di lavoro;
- erogazione del credito;
- gestione del ciclo passivo (spesa);
- consulenze;
- operazioni nelle quali la Banca è soggetto incaricato di pubblico servizio (finanza agevolata);
- contributi politici, liberalità, quote associative, no profit;
- gestione di servizi a carattere pubblicistico.

Di seguito una breve analisi delle principali attività sopra elencate.

4.2 - CONFERIMENTO DI INCARICO A FORNITORI

4.2.1 - Generalità

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo si avvale del supporto di fornitori che devono soddisfare requisiti di onestà e correttezza professionale e fa riferimento, sempre quando sia possibile, a soggetti di riconosciuto prestigio e di primo livello nei rispettivi mercati.

Ogni iniziativa che coinvolga le aziende del Gruppo ed un fornitore deve essere svolta nel rispetto dei documenti di normativa interna aziendale che regolano le prestazioni di servizi da parte di soggetti terzi.

In particolare, le Società del Gruppo sono tenute a rispettare i principi generali stabiliti dal Gruppo in materia di prevenzione dei rischi identificati nel Codice Etico e nel Modello Organizzativo 231 e di esternalizzazione delle funzioni aziendali e a non utilizzare fornitori o appaltatori condannati per reati di corruzione.

Il processo di selezione dei fornitori (come definito nella normativa aziendale in materia di gestione della spesa e gestione dei fornitori) deve essere preceduto da un'adeguata attività di selezione capace di verificare esperienza e requisiti tecnici della controparte e deve essere volta almeno a:

- stabilirne l'identità, l'esperienza, le qualificazioni e la reputazione;
- verificare il possesso degli effettivi requisiti tecnici/professionali/organizzativi e le potenzialità di erogazione della prestazione da parte del medesimo;
- accertare se la controparte sia stata soggetta a condanne in sede penale.

Al fine di mitigare il rischio di corruzione, gli incarichi sono quindi affidati ai fornitori del Gruppo MPS nel rispetto dei seguenti principi:

- acquisizione di apposita dichiarazione del fornitore attestante l'assenza di indagini/sentenze a carico relative a pratiche corruttive che lo riguardano o riguardano il rappresentante legale nell'ipotesi di società;
- riconoscimento dei corrispettivi economici sulla base di documentazione contabile adeguata e coerente con la prestazione e con le previsioni contrattuali pattuite.

Le Funzioni che hanno rapporti con i fornitori sono tenute a far prendere loro visione del presente documento al fine di garantire il rispetto delle normative in materia di corruzione nell'ambito dei termini contrattuali e delle condizioni relative all'incarico loro attribuito dal Gruppo.

4.2.2 - Contratto di conferimento di incarico

Gli atti relativi alle fasi di selezione e quelli di conferimento di incarico devono essere archiviati, registrati e conservati secondo le modalità rappresentate nei documenti di normativa interna.

I contratti che disciplinano i predetti rapporti devono contenere esplicita clausola che richiami l'impegno – anche per le controparti fornitrici - a rispettare le normative in materia di anticorruzione, il presente documento, il Codice Etico della Banca Montepaschi ed il Modello Organizzativo 231 e suoi protocolli. Gli schemi contrattuali devono essere approvati dalla Funzione Compliance.

4.2.3 - Pagamento del compenso

Ogni aspetto del macro-processo del ciclo passivo inerente alla gestione della spesa e dei fornitori è descritto nel documento di normativa interna in materia di Ciclo Passivo e nei collegati processi.

La normativa interna al Gruppo definisce precisi limiti di autonomia per la gestione del ciclo passivo con riferimento a:

- parere preventivo di una commissione di valutazione per spese particolarmente significative/strategiche;
- autonomie negoziali;
- vincoli di negoziazione con fornitori qualificati e per le offerte competitive;
- vincoli di parere preventivo per spese rilevanti;
- vincoli di rendicontazione.

I documenti normativi contengono, altresì, le regole di autonomia per la dichiarazione di esclusività di un fornitore o infungibilità del bene/servizio. In tali casi devono comunque essere salvaguardati i principi di economicità, efficacia e trasparenza.

I pagamenti a favore dei fornitori non possono essere effettuati in contanti né a beneficiari diversi dal soggetto incaricato e devono essere supportati da idonea documentazione.

Il Gruppo gestisce e conserva un registro dei pagamenti a terzi corredato degli atti che disciplinano i rapporti con gli stessi, compresi quelli relativi al monitoraggio dei rapporti instaurati.

4.2.4 - Potenziali segnali di corruzione

A titolo esemplificativo, e non esaustivo, di seguito vengono descritti alcuni potenziali segnali che possono assurgere ad indici di rischio di corruzione realizzabili nei rapporti con soggetti terzi.

Ai destinatari del presente documento è richiesta particolare attenzione al presentarsi dei casi in cui i soggetti terzi:

- siano sconosciuti alla Società del Gruppo;
- abbiano sede in Paesi ad alto livello di corruzione;
- si rifiutino di sottoscrivere le clausole contrattuali relative al rispetto delle leggi anticorruzione;
- siano stati coinvolti, in passato, in episodi di corruzione;
- richiedano un compenso sproporzionato rispetto all'incarico stabilito;
- siano insolventi o abbiano evidenti difficoltà finanziarie;
- chiedano che il pagamento del compenso sia effettuato a favore di un terzo, in contanti, o
- utilizzando veicoli societari non ufficiali o non consolidati;
- siano presentati da un Pubblico Ufficiale o incaricato di un pubblico servizio;
- richiedano che la propria identità o, nel caso di impresa, l'identità dei proprietari o di altri soggetti coinvolti, non venga rivelata.

Alla luce delle modifiche al reato di traffico di influenze illecite previsto dall' art. 346 bis c.p. in vigore dal 31.01.2019 così come delineato nella nuova formulazione dalla Legge n. 3 del 2019 denominata "Spazzacorrotti" che ha peraltro ricompreso il reato nel novero delle fattispecie delittuose che possono dar luogo alla responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/01, è altresì fatto espressamente divieto ai destinatari del presente documento di sfruttare o vantare relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, per far dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. Allo stesso modo, è fatto divieto di dare o promettere denaro o altra utilità a un soggetto che abbia o vanti relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio al fine di conseguire una mediazione illecita verso il funzionario pubblico, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

4.3 - JOINT VENTURE, ACQUISIZIONI E CESSIONI

I processi di acquisizione di un'impresa sono, per natura, caratterizzati da rischi di commissione di reati corruttivi e ciò assume particolare rilevanza nei casi in cui uno o più dei soggetti coinvolti nel processo sia residente in o collegato con Paesi percepiti come maggiormente esposti a questo rischio.

Pertanto, le joint-venture, le acquisizioni e le cessioni di imprese/partecipazioni o quote societarie devono essere realizzate nel rispetto della regolamentazione interna specifica sulle singole materie.

Per una più completa valutazione dei rischi di corruzione inerenti ad operazioni di fusione, acquisizione, joint-venture, partnership, devono essere considerati i rischi connessi alle società esterne coinvolte, anche con riferimento a quelli legati ai Paesi in cui queste operano e al settore di appartenenza.

4.4 - OMAGGI ED INTRATTENIMENTI

Omaggi e spese di rappresentanza possono essere sostenute unicamente per ragioni istituzionali o tese a promuovere, mantenere e rafforzare le relazioni di business, in linea con le disposizioni del Gruppo e in ogni caso nel rispetto delle leggi, degli usi commerciali e del Codice Etico.

In linea generale, le spese di rappresentanza (omaggi, ospitalità ed intrattenimento) non devono mai essere finalizzate ad indurre il destinatario a fare qualcosa a favore delle Società del Gruppo.

È fatto divieto a tutti i dipendenti di effettuare o ricevere omaggi (ovvero qualsiasi oggetto di valore che ecceda le normali regole di ospitalità) in relazione a rapporti con clienti, fornitori, autorità di controllo e organi della Pubblica Amministrazione.

Non è ammessa, in particolare, alcuna forma di regalo che possa ragionevolmente essere interpretata come eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile al Gruppo.

Si precisa che per regalo si intende qualsiasi tipo di beneficio, ivi compresi, a titolo esemplificativo, viaggi, prestazione di servizi finanziari e non.

Fa eccezione al divieto l'effettuazione o ricezione di regali di modico valore, elargiti su base di prassi comunemente accettate (ad es. omaggi natalizi).

Qualora sia impossibile rifiutare o restituire il regalo che eccede i limiti sopra descritti, deve esserne data tempestiva comunicazione al responsabile gerarchico che valuterà le azioni da intraprendere.

Nell'ambito dei rapporti con le Autorità di Vigilanza e, in particolare, nel corso di attività ispettive in cui le Società del Gruppo risultino coinvolte, è vietato dare o promettere denaro o altra utilità affinché i loro rappresentanti compiano o omettano atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio.

Per quanto concerne gli onorari, commissioni e benefici non monetari ricevuti o pagati dalle Società del Gruppo o ricevuti dai dipendenti nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento la Banca ha emanato specifica normativa aziendale in materia di gestione degli incentivi nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento conforme alla normativa esterna.

4.5 - OFFERTE DI LAVORO

Per evitare che un'offerta di lavoro o di collaborazione sia percepita come atto di corruzione, questa non può essere effettuata nei confronti di clienti, controparti d'affari o di pubblici ufficiali, salvo che attraverso il normale processo di selezione come disciplinato nel relativo documento interno della Banca relativo alle politiche di selezione e assunzione del Gruppo.

4.6 - EROGAZIONE DEL CREDITO

Nella gestione del credito, il Gruppo si impegna ad evitare in ogni modo di incorrere nella violazione delle norme di buona condotta (come definite nel Codice Etico del Gruppo Montepaschi) ed in Atti di corruzione (cfr. paragrafo 2.1).

Nella fase di valutazione del merito creditizio e dell'opportunità di ogni operazione di credito, il dipendente è tenuto a rispettare le regole previste dal Gruppo e, nei casi di proposte di deroga alle condizioni, esse devono essere supportate da adeguate motivazioni da esplicitare e documentare di volta in volta all'organo gerarchicamente superiore.

È fatto assoluto divieto di compiere Atti di corruzione (come sopra definiti al paragrafo 2.1) nell'esercizio dei propri doveri di ufficio e delle autonomie conferite, anche finalizzati ad ottenere contributi e/o finanziamenti pubblici a favore di imprese clienti ovvero al rilascio di attestazioni di capacità finanziarie o altre certificazioni non veritiere.

I responsabili coinvolti nelle fasi di gestione del credito devono attenersi a quanto disposto dalla documentazione interna in tema di concessione e revisione del credito.

4.7 - GESTIONE DEL CICLO PASSIVO DI SPESA

Ogni esigenza di spesa deve essere gestita come predisposto dalla specifica normativa aziendale in materia di gestione della spesa e gestione dei fornitori, ponendo particolare attenzione alla corretta e puntuale registrazione dei flussi di spesa al fine di permettere il costante monitoraggio degli stessi.

4.8 - CONTRIBUTI POLITICI

Il Gruppo vieta l'elargizione di contributi politici.

Per contributo politico si intende qualsiasi elargizione, effettuata in denaro o in natura, per sostenere una causa politica.

4.9 - CONTRIBUTI DI BENEFICIENZA E SPONSORIZZAZIONI

I contributi di beneficenza e le sponsorizzazioni si prestano ad essere utilizzati come atti di corruzione.

Pertanto, il Gruppo richiama al rispetto delle normative, esterne ed interne, in vigore in materia. In particolare, i contributi di beneficenza e le sponsorizzazioni devono essere adeguatamente rapportati a reali e concrete finalità di liberalità o pubblicità del Gruppo, concessi entro criteri di ragionevolezza e buona fede nonché nel rispetto dello specifico iter autorizzativo, degli obblighi di registrazione e documentazione (come stabilito dal documento presente all'interno della normativa aziendale in materia di Comunicazione e Relazioni Esterne).

4.10 - GESTIONE DI SERVIZI A CARATTERE PUBBLICISTICO

Il Gruppo offre servizi relativi ad adempimenti tecnici ed amministrativi a carattere pubblicistico, ad esempio, le operazioni di finanza agevolata e la gestione di servizi di tesoreria e cassa per enti pubblici.

In questi ambiti, considerato l'incarico che le Società del Gruppo ricevono per volontà della Pubblica Amministrazione, il Gruppo garantisce l'applicazione di presidi più stringenti relativi alla prevenzione del rischio di commissione dei reati corruttivi. Le procedure previste per le operazioni attuate in esecuzione di una concessione amministrativa assumono rilievo pubblicistico, in quanto regolate da norme di diritto pubblico e da atti autorizzativi. In ragione della particolarità delle operazioni succitate, in caso di partecipazione a bandi di gara indetti dalla Pubblica Amministrazione, tutte le strutture del Gruppo si attengono al rispetto del processo previsto nel relativo documento di normativa interna.

I principi e le regole generali che si applicano in tale ambito si possono riepilogare in:

- definizione di un sistema di poteri e deleghe che stabilisca le facoltà di autonomia gestionale;
- autorizzazione dei soggetti che intrattengono rapporti formali con gli Enti della Pubblica Amministrazione;
- concorso di funzioni diverse nelle decisioni relative alla partecipazione a bandi di gara indetti da Enti pubblici;
- previsione di controlli periodici sull'erogazione di eventuali contributi contrattualmente previsti dal bando di gara;
- diligente archiviazione della documentazione relativa agli accordi con Enti della Pubblica Amministrazione;
- gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione con la massima trasparenza, diligenza e professionalità evitando, e comunque segnalando, eventuali situazioni di conflitto di interesse.

5 - PROGRAMMA ANTICORRUZIONE

Il Gruppo si impegna al rispetto di un programma anticorruzione che prevede le seguenti attività:

- risk self assessment da sottoporre periodicamente alle funzioni aziendali con riferimento ai rischi/presidi insiti nei rispettivi processi;
- piano di formazione e sensibilizzazione per i dipendenti.

Il programma anticorruzione è predisposto dalla Funzione Compliance e, ove necessario, all'espletamento delle attività in esso previste, con la collaborazione di altre funzioni delle Società del Gruppo.